Anno I. **N. 73**

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio [illegible]
Per un anno It. L. 20 [illegible]
Nel Regno, franco di porto [illegible]
Per un anno It. L. 24 [illegible]
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.
Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta L. —25
Per tre volte . . . . —20
Per più volte o per articoli comunicati prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Manzoni N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

Udine, Giovedì 21 Dicembre 1876

AVVISO

Si eccitano i signori abbonati, che ancora non hanno versato il rispettivo importo dell'abbonamento, a volerlo fare colla maggiore sollecitudine.

L' AMMINISTRAZIONE

IL TRENTINO

ed un articolo del *Bersagliere*

Parrebbe impossibile se non fosse vero. Il *Bersagliere*, presunto organo officioso del ministero di parte nostra, ha nel suo numero di lunedì 18 un articolo che, sotto forma di Vangelo politico, costituisce un vero insulto ai sentimenti patriottici di ogni buon italiano.

Quell'articolo è intitolato: *Imprudenze dannose*, ed ha per iscopo il dimostrare l'inopportunità dell'interpellanza annunciata dall'on. Marcora, sulla condotta che il nostro ministro degli esteri intenderebbe tenere, di fronte agli arresti arbitrari ed alle evidenti ingiustizie esercitate dal governo austriaco, sui nostri fratelli del Trentino.

Adesso non è il momento di discutere se sia stata retta l'intenzione che ha mosso il *Bersagliere* a pubblicare quell'articolo, nè se realmente fosse politico ed opportuno sollevare in Parlamento quella questione ardentissima, mentre le complicazioni politiche all'estero rendono tanto difficile l'opera del ministero.

Se il *Bersagliere* si fosse limitato a questo, se, coll'autorità che gli dà il suo carattere officioso, avesse consigliato e pregato che si rimandasse ad altro momento quella interpellanza, che ad esso sembrava tanto pericolosa, noi non ci avremmo trovato a ridire. Gli apprezzamenti, specialmente quelli che riguardano questioni di opportunità sono perfettamente liberi, e non affermeremo neanche che quelli del *Bersagliere* fossero totalmente sbagliati.

Ma che un giornale italiano, un giornale che rappresenta la parte progressista, prenda occasione da questo, per trinciar sentenze e proclamare dottrine politiche antinazionali ed antiliberali, è quanto non possiamo ammettere che dinanzi all'evidenza, e non possiamo lasciar passare, senza che una nostra parola stabilisca ben chiaramente, che non ammettiamo per nulla quelle sentenze, nè faremo mai nostre quelle dottrine.

Non è vero, come afferma sentenziosamente il Macchiavelli di Via del Giardino, che la politica del sentimento sia buona soltanto *quando si hanno dieciotto anni*. Il sentimento del giusto, dell'onesto, del vero, dell'utile devono o dovrebbero ispirar sempre la condotta dell'uomo politico, e chi proclama le teorie deleterie dell'utilitarismo puro e semplico, non è degno di dirsi democratico ed onesto.

Non è vero che il governo austriaco angariando, opprimendo i *nostri fratelli Trentini usi dei suoi diritti nel territorio che è suo*. Se le necessità politiche costringono i Trentini, e costringono noi, a subire il dominio austriaco in una parte d'Italia, noi potremo rassegnarci alla necessità, ma mai, mai rinunciare ai *nostri* diritti, mai riconoscere quelli degli stranieri sul Trentino che è *nostro*.

Non è vero che *l'onestà, la lealtà della politica italiana stia nel far credere a coloro che agognano di riunire Trento all'Italia che non troveranno aiuto nei fratelli Italiani*. Il governo può, per ragioni di opportunità, non agire, non favorire o facilitare le cospirazioni, se nel Trentino se ne ordiscono, ma non può e non deve dar opera a spezzare i vincoli, che ci uniscono ai nostri fratelli. Il governo può non dichiararsi, non bandire a gran voce le proprie idee, le proprie aspirazioni, ma non potrebbe mai insultare ai sentimenti nazionali dei Trentini e di tutti gl'Italiani dichiarando, ciò che il *Bersagliere* ha dichiarato, che non solo non dobbiamo agire per la soddisfazione delle nostre aspirazioni, ma che dobbiamo anzi sconfessarle onde i Trentini ci possano alla loro volta sconfessarle, e l'Austria possa esercitare liberamente i suoi diritti sul territorio che è suo.

Noi amiamo e vogliamo credere che quell'articolo indegno d'un giornale italiano, indegno d'un organo officioso del ministero progressista, sia dovuto ad un cattivo quarto d'ora di chi l'ha insinuato nelle colonne del *Bersagliere*. Ed in quel caso attendiamo che lo si dichiari francamente. Non bisogna che Trento possa credere che le parole del *Bersagliere* rappresentino le idee degli italiani.

NOTIZIE ELETTORALI

Dalla *Gazzetta di Treviso*:

Alcuni elettori di Valdobbiadene, certo di quelli che non votarono nel 1874 pel barone Tunisino ed ultimamente pel cavaliere di Resana, scrissero telegraficamente al magg. Baratieri se accetterebbe la candidatura di Vittorio.

Il Baratieri rispose subito col seguente telegramma:

« Ringrazio commosso onorevolissima offerta che reputo affettuoso, fraterno omaggio reso al Trentino. Duolmi non poter accettare, essendo precedentemente impegnato con alcuni elettori di Conegliano. »

A proposito del Baratieri sappiamo che l'on Correnti, *interpellato da un onorevole Sindaco del Coneglianese* sull'egregio e distintissimo patriotta, rispose, prima con telegramma e poscia per lettera, raccomandando vivamente il valoroso soldato, il dotto scrittore, l'onesto e sincero liberale che, per sovrappiù, è un fratello nostro del Trentino.

Anche Cairoli, interrogato per lettera, deve aver scritto allo Scarpis una parola di vivissima raccomandazione.

×

Da lettere venuteci da Castelfranco rileviamo che fino a ieri nulla era stato ancora deciso sul candidato che il partito ministeriale intende di mettere contro la *creatura patrocinata dai moderati-autoritarj* di Castelfranco e dai conservatori-clericali di Crespano.

Sembra però che il nome del capitano di vascello cav. Fincati sia molto bene inteso, non solo a Castelfranco, ma ben anco nella Sezione di Asolo, città dove l'elemento sinceramente liberale è in maggioranza.

×

Rileviamo dai giornali di Firenze che l'elezione del Busacca, *che fu raccomandato* dal Ricasoli a Conegliano, può dirsi sicura nel collegio di Pisa.

×

Una curiosa notizia dà il *Secolo* ai progressisti della Lombardia:

L'on. Allievi, che fu per parecchi anni direttore della *Perseveranza*, e strenuo campione della destra parlamentare, è entrato nelle idee del programma di Stradella e si fa portare al vacante collegio di Macerata.

CORRIERE NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 19 dicembre

(22ª della Sessione)

La seduta è aperta alle ore 1.10 pom.

Si convalidano le elezioni degli onorevoli Del Giudice eletto a Piedimonte d'Alife, e Randaccio eletto nei due collegi di Recco e Pesaro.

Lazzaro presenta la relazione sul regolamento della Camera.

Massa chiede di fare un'interrogazione circa all'avanzamento delle armi di fanteria e di cavalleria, il giorno stesso nel quale si farà quella dell'on. Fambri circa l'avanzamento delle armi speciali. Si continua la discussione del bilancio del ministero della guerra.

Vengono approvati il primo ed il secondo.

Nervo. Presenta la relazione del bilancio della spesa per le finanze.

Si approva il terzo capitolo.

Si passa al capitolo quarto.

Zanolini lamenta che nel riordinamento della scuola superiore di guerra sia fatta un'infelice posizione ai sottotenenti dell'artiglieria e del genio.

Fambri combatte l'aumento d'un capitano veterinario per ogni reggimento di cavalleria.

Mezzacapo difende l'aumento.

La modificazione proposta al quadro del personale veterinario militare avrà per effetto di accelerare alquanto l'avanzamento a capitano e ciò è vantaggio da calcolarsi, avuto riguardo alle difficoltà del reclutamento di un corpo che quasi non ha ufficiali di grado superiore.

È approvato il capitolo quarto.

Ercole *a proposito dei carabinieri reali* censura i regolamenti che hanno finora retto quel corpo.

Egli sostiene che non solo è conveniente, ma urgentissimo riformare i detti regolamenti.

Alli-Maccarani domanda che si aumenti il numero di quell'arma, la quale ha reso, rende e renderà sempre importanti ed utilissimi servigi alla sicurezza *delle cose* e *delle persone*.

Egli dice che, se vi fu mai economia mal concepita e male applicata fu quella appunto per cui fu diminuito il numero dei reali carabinieri.

Mezzacapo risponde all'on. Alli-Maccarani che egli s'interessa grandemente tanto della qualità quanto della disciplina e del numero dei reali carabinieri.

Dopo questo è approvato l'articolo quinto sino all'ottavo inclusive.

Gli on. Correnti e il ministro promisero alla Camera spiegazioni sull'ordine del giorno proposto dalla *Commissione* del bilancio ed approvato dalla Camera.

Esso è così concepito.

« La Camera invita il ministro ad inscrivere nel bilancio di prima previsione dell'entrata 1878 le somme pagate per pensioni dagli allievi degli istituti militari, ed in pari tempo d'inscrivere sul bilancio *della guerra la spesa incontrata dallo* Stato per il loro mantenimento. »

Ricotti dice che dopo la lettera del ministro Mezzacapo alla Commissione del bilancio deve necessariamente prendere la parola.

L'onor. Ricotti respinge la incolpazione fattagli dal ministro Mezzacapo di avere violata la legge che fu da lui interpretata, facendosi parte del parere richiesto ed emesso dall'avvocato generale del tribunale militare. E la interpretazione fu sanzionata dalla Camera precedente.

Non dubita però di affermare che l'attuale ministro dicendo ora che a quel tempo si fece opera illegale, l'on. Ricotti ritiene che il ministro Mezzacapo non abbia parlato e scritto come conveniva, imperocchè biasimò un voto della Camera, che spetta soltanto alla Camera di revocare.

Appendice del NUOVO FRIULI 2

UNA NOTTE DEL DOTT. REMUS.

Novella

Remus non era ancora abbastanza convinto della sua allucinazione, perchè interrogò l'albergatore sulla singolarità dei suoi avventori e l'eccentricità del suo stabilimento.

Ma l'albergatore girò sui talloni e tacque.

Remus lo chiama.... l'albergatore non risponde. Torna a chiamarlo.... l'albergatore, sempre muto, infila una scala oscura, apre una botola e scompare.

Improvvisamente il nostro dottore sente muoversi qualche cosa fra le gambe. Si abbassa, guarda, e vede il nano ai suoi piedi; si volge, e gli sta dietro il gigante. Tutti due passano inchinandolo in modo ironico, aprono la botola e *scompajono nella oscurità*. In quello dal fondo del corridojo si avanzano verso il dottore la donna barbuta con un enorme trombone sotto il braccio, e l'albino.

Remus si precipita nella sua stanza e chiude la porta a doppio giro.

Stava per coricarsi, quando un concerto di voci bizzarre e misteriose si fe' sentire nel vicinato. A quelle note rauche ed argentine, fioche e vivaci, allegre e dolenti, tennero dietro romori straordinari.

Erano fischi acuti, insopportabili, sghignazzate infernali, rantoli d'agonizzanti, urli, imprecazioni, lamenti.... Poi le voci si misero alcune a gorgheggiare, altre a imitare i strimpellamenti di un violino.

Colla lucerna in una mano e il bastone nell'altra, Remus fruga e torna a frugare tutti gli angoli della camera.... Niente! assolutamente niente, all'infuori di un grosso ragno che fila tranquillamente la sua tela. Si ferma in ascolto..... il rumore continua. Viene dalla camera vicina, non v'è dubbio.

Più seccato che commosso, Remus apre la porta, traversa adagino adagino il corridojo, e va ad applicare l'occhio alla serratura; ma non vede nella stanza che un solo individuo. Egli è vestito di un lungo camice a lamine d'oro, porta sulla testa una mitra di vescovo, ed è *tutto* intento a far gesti cabalistici, come un mago che invoca gli spiriti.

Intanto le voci aumentano e il rumore raddoppia.

— Me l'aspettavo — dice il dottore — io provo adesso una *allucinazione dell'udito*, che tien dietro sempre all'*allucinazione della vista*.

Ma nell'istante che faceva questa riflessione una mano pesante si pose sulla sua spalla, e una voce stentorea gli grida:

— *Cosa fate lì?*...

È l'albergatore che passa con un fucile in spalla e una sciabola in mano.

— Ecco il momento di mettere in chiaro la situazione — pensa il dottore; e chiama l'albergatore.

Ma questi, muto ed impassibile, continua la sua strada, apre una seconda botola e scompare di nuovo.

Remus lo segue con occhio inquieto, sospira, e rientra nella sua stanza.

Non c'è che dire — mormora cadendo su una sedia — la mia ragione si perde. Le allucinazioni precorrono quasi sempre la pazzia. Io divento matto, a meno che..... Ma no! che le son baje buone per il borgomastro. Un sapiente, come me, non può credere al soprannaturale.

Si alza, prende la caraffa, e si versa dell'acqua sull'occipite. — I rumori cessano.

— È bizzarro — dice — *non sento più niente*. Vuol dire che sto meglio. Apriamo la finestra. L'acqua! l'aria! ecco due buoni rimedi!

La finestra dava sulla piazza del villaggio.

Appena Remus ha messo il naso alla finestra che retrocede d'un passo, gettando un grido di stupore.

Attraverso la nebbia scorge vagamente una lunga fila di strani edifici i cui contorni ondeggiano come le vele di un naviglio, e intorno ai quali volteggiano una quantità di luci che rischiarano delle faccie smorte.

D'un tratto un sordo grugnito si fa sentire sotto gli alberi e Remus vede *due enormi orsi* che ballano al suono di strumento barbaro.

— Degli orsi in Baviera — grida il disgraziato dottore — degli orsi che ballano alle undici di notte, in pieno villaggio! Oh, mia testa! mia povera testa!

Lascia la finestra prende la caraffa, e s'inonda di nuovo.

Ma ben tosto una forza irresistibile lo trascina ancora alla finestra. Allora vede sorgere dalla nebbia un camello gigantesco, seguito da una giraffa e *da un tapiro*. Quanti animali passano *come ombre* e si perdono nuovamente nella nebbia.

— Triste ma curioso fenomeno! — osserva il dottore. — io sono qui nel villaggio di Barthenheim, a quindici leghe da Monaco, in piena Baviera, il paese non produce che lepri e scojattoli, e io vedo sfilare ai miei piedi l'orso di Spagna, il tapiro dell'India, la giraffa dell'Asia, e il camello dell'Africa!

(*continua*)

Io, prosegue l'oratore, sono grandemente preoccupato della facilità colla quale l'attuale ministro della guerra modifica le disposizioni di legge con decreti reali, dimenticando quasi la esistenza del Parlamento.

Se nel passato, prosegue l'onor. Ricotti, fu commessa qualche irregolarità per ragioni speciali, ciò non autorizza alcuno a rinnuovarle in proporzioni maggiori.

Mezzacapo dice che il preopinante non fa che recriminazioni personali. Ho qui, soggiunge, una nota di molte irregolarità effettive fatte da lui. (*Ilarità*) Codesta ilarità è indegna dell'alto consesso.

Pierantoni sostiene con voce alti-tonante che l'attuale ministro Mezzacapo ha rispettato sempre la legge.

Ricotti. Non pensai, nè feci recriminazioni personali; mi vidi attaccato dal ministro su due lettere ufficiali alla commissione del bilancio, una stampata l'altra no.

Mi valsi del diritto di difesa contro colui che primo mi aggredì. (*Movimenti diversi*).

Mezzacapo. Dichiara che quanto è stato detto dal Ricotti non è conforme al vero. (*Movimenti diversi, vivissime conversazioni, numerose esclamazioni*).

Mezzanotte fa alcune osservazioni a nome della commissione del bilancio.

Mezzacapo. Devo dichiarare che ciò che testè ho detto devesi interpretare come non conforme alle mie intenzioni o ai fatti (*Interruzioni*),

Quanto a chi abbia prima o dopo aggredito non è conforme alla dignità del Parlamento il discorrerne.

Presidente. Legge l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Toscanelli:

« La Camera, udite le spiegazioni della commissione e del ministero, approva la condotta del ministro della guerra e passa all'ordine del giorno. »

La Camera approva l'ordine del giorno Toscanelli a grande maggioranza. (*Conversazioni vive; la Camera è agitata*).

Sono approvati altri capitoli sino al tredicesimo.

Ricotti lamenta che l'attuale ministro abbia ridotto l'esercito e in uomini ed in cavalli.

Mezzacapo nega recisamente che ciò sia conforme al vero.

Ricotti insiste nella sua affermazione.

Mezzacapo persiste a negare.

I capitoli sono approvati fino al ventuno.

Farini ritorna sulle voci che nel mese di agosto ultimo trascorso circolarono sulla assoluta impossibilità nella quale si trovava la nazione di potere armare un esercito di trecentomila uomini di prima categoria e di centoventimila della seconda.

Mezzacapo. Esistono soltanto 214,070 fucili.... Wetterli.

Questi essendo insufficienti, nel caso eventuale di un armamento, si avrebbe dovuto ricorrere a fucili di altro modello.

Però complessivamente i fucili sono in numero di seicentomila, dei quali si riserva a presentare quanto prima il prospetto.

Morana. Chiede se l'on. ministro Ricotti, uscendo dall'amministrazione dello Stato, lasciò quel numero di armi corrispondente alle leggi votate.

Toscanelli parla per un fatto personale.

Ricotti. Accetta la questione posta in campo dall'on. Morana.

Morana replica.

Vengono approvati il capitolo quaranta ed i seguenti.

Si passa alla votazione segreta.

Presidente annuncia il risultato della votazione. Votanti numero 215. favorevoli 204, contrari 11.

La seduta è chiusa alle ore sette pomeridiane.

Domani seduta pubblica al tocco.

PROCESSO PANCRAZI

contro Sebastiano Visconti gerente della *Gazzetta d' Italia*

per diffamazione contro Giovanni Nicotera

Firenze, 18 dicembre.

(*nostra corrispondenza*)

(P) Come già vi sarà noto il processo contro la *Gazzetta d'Italia* fu sospeso da mercoledì decorso a mercoledì venturo, ritenendo il tribunale necessario questo tempo per procedere di nuovo all'audizione dei testimonii a domicilio di Salerno; così un pochino di respiro l'avranno e i giudici e il Procuratore e gli avvocati. Ma intanto bisogna che vi renda conto delle due ultime sedute, di martedì cioè a mercoledì della settimana passata, ed eccomi pronto a farlo cominciando naturalmente da quella di martedì come lo esige la cronologia più elementare. In seguito alla sentenza emessa dal tribunale nella precedente seduta, colla quale rigettava la domanda della difesa, di allegare in atti due annate della *Nazione* riguardante l'affare di Castelpucci ed altri giornali, e in seguito alla protesta fatta dall'avv. Pelosino a nome della difesa, s'era sparsa voce in città che la difesa si sarebbe ritirata, e molti anche credevano vera questa voce, ed anzi io fui tra questi. Diffatti continuamente durante il processo gli avvocati della difesa si sono sforzati di portare in campo e l'ingerenza governativa e mille altre cose che non esistono al certo tranne che nella loro testa, o più esattamente sulle loro labbra; il ritirarsi sarebbe stata un'arte squisitissima per generare dei sospetti nelle menti degli ingenui, e perciò io credeva che lo facessero, anzi mi meraviglio che non l'abbiano fatto; invece si sono accontentati di leggere una protesta firmata da tutto il Collegio contro la decisione del tribunale, protesta che il Presidente fece inserire tra gli atti del processo.

Poi ebbe luogo una discussione sulla validità degli interrogatori dei testimoni a domicilio di Napoli e Salerno. A questa discussione presero parte il P. M., l'avv. Alario della parte civile, delegato ad assistere agli interrogatorii di Salerno, e l'avv. Andreozzi della difesa. Il P. M. non ebbe nulla a che dire riguardo agli interrogatorii di Napoli, ma dimostrò gravi dubbii su quelli di Salerno in quanto che mancano delle firme dei testimonii. L'avvocato Alario disse che egli stesso s'era opposto alle firme, perchè l'interrogazione a domicilio non è che una presunzione del dibattimento pubblico, e si fece a provare questa sua tesi col codice alla mano; ma io, ignaro come sono di articoli e di disposizioni di legge, confesso che ho capito ben poco della sua dimostrazione. Quindi parlò l'avv. Andreozzi che accettando le conclusioni del P. M. sugli interrogatorii di Salerno non si fermò più oltre su di questi ma rivolse a quelli di Napoli la sua parola. Sostenne che neppur questi erano validi, perchè furono fatti dando accesso al pubblico e quindi considerandoli come prosecuzione del pubblico dibattimento; e questo reputò e stigmatizzò come illegale.

Il P. M. fece osservare che la pubblicità data agli interrogatorii a domicilio di Napoli, è uso comune nelle provincie meridionali, e che, mentre non infirma punto la legalità non può che essere una garanzia per la difesa. Dopo poche parole dell'avv. Alario e dell'avv. Andreozzi fatte a sostegno delle loro tesi il tribunale si ritirò per deliberare sull'incidente, ritenendo quindi validi gl'interrogatorii di Napoli, è necessario che si procedesse di nuovo all'audizione dei testimonii a domicilio di Salerno. L'avv. Andreozzi a nome della difesa fece la consueta protesta per la parte non accolta della sua istanza.

Il Presidente ordinò quindi al cancelliere la lettura degl'interrogatori di Napoli. I testi uditi a Napoli sono cinque, cioè *Petrucelli della Gattina*, *De Masellis Camillo*, il quale ora giudice in Brianza di Basilicata quando avvenne lo sbarco di Sapri e nella istruzione del processo relativo *espletò* e interrogò due degli imputati, e di questi uno il Nicotera, *Don Francesco Pacifico* che fungeva da Procuratore generale al processo di Sapri, *Enrico Wrefort* che assistè al processo di Sapri in qualità di corrispondente del *Times*, e *Domenico Dalia* presidente della *gran Corte Criminale di Salerno*.

Sentite un po' che cosa hanno deposto questi testimonii: il *Petrucelli della Gattina* confermò pienamente quanto già aveva detto il *Fabrizi* riguardo all'alterco e al duello avuto col Nicotera, vale a dire il Nicotera lo percosse all'Archivio di Napoli e si batterono due giorni dopo per un articolo scritto dal *Petrucelli* contro il partito Mazziniano. Solo dopo questo fatto, mentre prima studiando i documenti relativi ai Borboni era giunto non più in quà del 1844, il *Petrucelli* si diede a frugare tra i documenti di Sapri per vedere se c'era nulla che potesse fare torto al Nicotera. Era mosso dall'astio personale e avrebbe pubblicato qualunque cosa, ma non trovò nulla a carico del Nicotera, *solo cose che se fossero note gli tornerebbero ad onore* come scrisse il Petrucelli nella sua dichiarazione al Procuratore del Re, che fu letta subito dopo il suo interrogatorio e quindi è parte legale di questo.

Il *De-Masellis* sentì solo dopo la pubblicazione dell'atto di accusa nel paese dove aveva mutata la sua residenza, la diceria che Nicotera avesse fatte delle rivelazioni; a questa diceria alcuni prestavano fede altri no; egli non credette a questa diceria, ma ne dubitò solo quando al Nicotera fu commutata la pena di morte nell'ergastolo a vita. Venne quindi la volta del *Pacifico* il cui nome destò la massima attenzione in tutto il pubblico. Ed il *Pacifico* dichiarò che il contegno di Nicotera durante il Processo fu fermo e sprezzante, *che non gli fece mai nessuna rivelazione*. Che *il cifrario lo interpretò da sè*, che il Nicotera usò ogni mezzo per salvare i suoi compagni, specialmente riguardo allo Sitzia capitano del Cagliari. Fu una dichiarazione che naturalmente produsse nel pubblico l'effetto che doveva produrre, non già sdegno ma disprezzo per colui, chiunque si sia, che fabbricò la calunnia e che vilmente non ha mai saputo mettere avanti il suo nome. Un'altra cosa importante rivelò l'interrogatorio del Pacifico; l'avv. Beniamino Spirito fratello del difensore della *Gazzetta d'Italia* e delegato dalla difesa all'audizione dei testimonii in Napoli voleva che il Pacifico deponesse sovra di un certo foglio, di cui non ricordo il tenore, esistente tra le sue carte e in cui sono scritti tre nomi. Il Pacifico depose, ma deluse le speranze dello Spirito perchè da quel foglio non risulta nulla che possa menomamente attaccare il Nicotera. Lo Spirito volle poi mettere il Pacifico in contraddizione con quanto avevagli detto giorni addietro, ed il Pacifico rispose che dal novembre in poi più volte vennero a casa sua per *espiscarlo* Beniamino e Francesco Spirito e un certo Luigi Padoa; egli parlando con loro del processo, s'accorse che agivano in favore della *Gazzetta d'Italia*, e manifestò loro, nella credenza di non essere chiamato come testimonio, costantemente le cose deposte pochi momenti prima avanti la giustizia. Io non voglio fare commenti a questo fatto, certo che il pubblico li fa e con tutta ragione. — Il *Wrefort* dichiarò che durante il processo il Nicotera fu pieno di coraggio e di abnegazione: tanto è vero che ogni volta che i coaccusati venivano additati come autori di qualche fatto speciale, il Nicotera si levava dal suo sgabello e sbugiardando il testimone attribuiva a sè ogni responsabilità, per nulla curando della propria compromissione e del suo pericolo. Per opera sua fu salvo il macchinista Park ed altri; il padre del Park dopo visitato il figlio nelle carceri di Salerno, confidò al Wrefort prima del giudizio che suo figlio gli aveva confessato di ritenersi salvo per le dichiarazioni fatte nel processo dal Nicotera. Dopo la condanna visitò Nicotera che gli mostrò sempre coraggio e fermezza di carattere.

Un interrogatorio molto atteso fu anche quello di *Domenico Dalia*, il presidente della Gran Corte Criminale di Salerno.

Il *Dalia* affermò che la condotta di Nicotera fu quella di un uomo fermo che cerca sempre di difendere i suoi compagni accusando sè stesso; nel dibattimento serbò molta dignità di carattere che non smentì nemmeno quando gli fu letta la commutazione di pena, nella quale occasione il *Dalia* caldamente esortò Nicotera a gridare: *Viva il Re*, ma il Nicotera si rifiutò dicendo che *sarebbe stata una viltà e una bassezza*, nè potè nemmeno indurlo ad esortare i suoi compagni ad emettere quel grido, che difatti non fu emesso. Disse anche di non avere mai udito voci che accusassero il Nicotera di avere fatto delle rivelazioni, ma che tali voci sono sorte dopo la pubblicazione della *Gazzetta d'Italia*. E così gl'interrogatorii di Napoli sono finiti, e finisco anch'io perchè nella seduta di mercoledì, non si fece altro che decretare il richiamo del teste Tajani a richiesta della difesa ed il rinvio del processo al giorno 20, cioè mercoledì venturo, in attesa degli interrogatorii di Salerno.

Leggiamo nel *Bersagliere:*

In una delle sale del ministero di agricoltura, industria e commercio, si è riunita la Commissione consultiva **sugli istituti di previdenza e sul lavoro,** presieduta dall'onorevole ministro, coll'intervento dei signori Branca, Ellena, Bodio, Luciani, Balestra, Novo, Fano, Ruggeri, Cordova e Consiglio, che ne sono membri.

In questa proposta è stata discussa la prima proposta dell'ordine del giorno, cioè *dalla convenienza di una legge sul lavoro dei fanciulli, e delle donne nelle fabbriche.* Ha esordito il commendatore Ellena colla lettura di una elaborata relazione, sullo stato della legislazione e sulle fasi che questo tema ha subito in Italia.

Discussasi la questione lungamente, i componenti la Commissione deliberarono di affidare ad una sotto-Commissione, lo studio di tutto ciò che può riferirsi a questo grave argomento in applicazione allo stato delle industrie ed ai bisogni economici del nostro paese.

Molte case di **Pozzo di Gotto** (Castro-reale) sono interamente inondate per una grande alluvione. Si temono diroccamenti e disastri. Finora ignorasi se vi sieno vittime.

L'altroieri sono partiti da **Roma** per Napoli i due battaglioni del 2. reggimento bersaglieri che devono recarsi a Palermo.

CORRIERE ESTERO

Telegrafano da **Krakau** alla *Neue Freie Presse*: Secondo un resoconto da Costantinopoli dello *Czas* la conferenza sarà divisa in tre parti. Presentemente vi sono, anche pei rappresentanti delle altre potenze, degli abbocamenti segreti fra Salisbury e Ignatieff per elaborare il progetto, quindi vi sarà la Conferenza cogli altri rappresentanti, nella quale il progetto sarà discusso, finalmente sarà comunicato a Savfet e Edhem pascià che prendendo pur essi parte alla Conferenza cercheranno di mettersi d'accordo e risolvere le questioni pendenti.

Secondo un telegramma da **Bukarest** alla *Deutsche Zeitung* il governo rumeno farebbe spargere un manifesto che sarebbe pubblicato nell'occasione dell'ingresso dei Russi sul territorio rumeno e che dovrebbe servir di risposta al manifesto russo. Nel medesimo i Rumeni protesterebbero la loro amicizia ed offrirebbero l'ospitalità ai russi fin tanto che a questi non sarà riuscito di cacciare i Turchi dell'Europa.

Telegrafano da **Vienna** al *Pester Lloyd* in data del 16 dicembre: Gl'insorti della Bosnia e dell'Erzegovina hanno inviato alla Conferenza un *memorandum*, che contiene la lista delle loro richieste. Le sedute della vera conferenza incominceranno ai 22 dicembre.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Furti. Nella notte del 12 al 13 in **Maniago libero,** i troppo soliti ignoti rubarono a Carolina Costantini diversi oggetti pel valore di L. 41.30. — Nella stessa notte a Del Mistro Eugenio di quel paese gli stessi ignoti involarono degli oggetti per l'importo di L. 142.80. — Altri ignoti nel 17 rubarono a Colussi Nicolò d'**Aviano** tre polli d'india. — Venne arrestato Giovanni Calligaris prestinaio di **Tolmezzo** imputato autore di furto di L. 6 a danno del compaesano Alberto Del Fabbro.

Ferimento. Nell'11 certa Manarin Domenica di **Erto** venuta a diverbio con De Lorenzi Francesco, riportava un colpo di zappa alla testa che le causò una ferita guaribile in 12 giorni.

Morte accidentale. Nel 15 certo Vezzil Giovanni, trovandosi a tagliar legna in un bosco della frazione di **Illeggio** (Tolmezzo) cadde, accidentalmente precipitando da una altezza da circa 100 metri e restando all'istante cadavere.

Incendio. Anche oggi dobbiamo registrare un incendio ad opera di un fanciullo che si trastullava coi zolfanelli. Converrebbe, ad evitare disgrazie che possono portare terribili conseguenze, si usasse una maggiore sorveglianza da chi spetta sui fanciulli, poichè troppo di frequente si ripetono codesti casi di incendio. Nel 14 corr. a danno di Zanolin di **Aviano** prese fuoco nella sua casa di abitazione e gli arrecò un danno di Lire 130. Un fanciullo, come abbiamo detto, ne fu la causa. Il proprietario non era assicurato.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Utile avvertenza. Nella ricorrenza delle prossime feste c'è la costumanza di spedire e ricevere doni. Quei che devono mandarne facciano avvertenza alle seguenti istruzioni, che dà al rispettabile pubblico l'Amministrazione delle ferrovie, perchè le bottiglie, i capponi, ed i dolci non vadano a finire in bocca..... al lupo:

Ogni collo, pacco o cesta, dovrà portare chiaro e preciso l'indirizzo del destinatario, conforme al relativo bollettino di spedizione, e detto indirizzo nei colli a superficie piana sarà scritto sulla superficie stessa e negli altri colli in tavoletta o cartone bene assicurato con cordicella in modo che non possa staccarsi durante il viaggio.

Il pollame vivo dovrà inoltre essere collocato in ceste, paniere o sporte, ben cucite e sigillate, e non già isolatamente e con semplice legatura, avvertendosi di lasciar fuori solamente le teste dei volatili per evitarne l'asfissia. — La cacciagione, il pollame morto, il pesce fresco ed ogni altro genere di facile deperimento, dovrà spedirsi in buoni recipienti regolarmente condizionati, aggiungendo all'indirizzo anche la natura del contenuto del collo.

Teatro Minerva. Ieri sera ebbe luogo il trattenimento sociale di questo Istituto filodrammatico. La commedia in due atti *Cesare e Augusto* dai bravi dilettanti fu recitata a dovere e le sigg. C. Sucoi-Regini ed I. Gervasoni ed i signori G. Ullmann e C. Ripari che interpretarono egregiamente le parti a loro affidate, furono fluideritati da frequenti applausi.

Il trattenimento si chiuse con un festino di famiglia ove non è a dirsi se gli intervenuti, ed in ispecialità le signorine, si abbiano divertito.

Teatro Nazionale. La Compagnia equestre Averino per questa sera ci offre un programma grandioso. Si tratta di uno spettacolo straordinario a beneficio della distinta prima cavallerizza *Annita Averino*, e della applauditissima piccola *Marietta Averino*.

Noi non possiamo ripetere qui il numero infinito e tutto di novità degli esercizj e giuochi che questa sera darà la brava Compagnia: il programma ed il nome delle artiste, a cui beneficio è devoluta la rappresentazione, ci sono pegno che il pubblico stassera al *Nazionale* sarà oltremodo numeroso.

Arresto. Fu arrestata nel 10 corr. certa Bertagna Catterina di Cividale perchè oziosa e vagabonda.

Ogni giorno una. Riceviamo la seguente che pubblichiamo nella sua preziosa integrità:

Sig Ridatore

Avendo un citadino che ha derito di dormire nel Giovine Friuli di quela conpagnia che Fa Bordelo invia Cavur la Festa così adesso lo pervengo che anca di giorno di lavoro Fano isteso perchè gieri sera due di quela chiapa osia S...... e il suo govine C.... Fecero a un boto dopo meza note con cantto e classo e subilando cola boca e facendo chome.... colla boca e batendo i pie intera fin e che ano dosmisiato tuto il colto publicho della via cavur che io avendo da dormire sonno statoi molto tre quirti dorè sul balconne che Vergognia che dicevano anca parolle incomoda contro la Riligione perchè il primmo paragrifo del Statuto porta la Riligione che un popollo deve rispotare perchè anca i puteli si scandolisano e che la cuistura sara statta a bovere in qualchi ostaria che pacienza la Festa ma anca i altri giorni che per cinqe Feste dietro mano ma se si va a bastonarli viene la cuistura a fermare il publicho che a regione di dare e che cantano in via cavur e in piasa e in possoole o infasia dellalbergo ditaglia dove stano due bionde e lo pervengo di metterli sul Foglio con molta comunichativa perchè se susedono desgrasie Io non sonno Risponsabbile che è ora di fenirla così lo pervengo di metere un altro citadino che a derito di dormir che sonno i due il picolo S...... orevise e il suo agiente C..... quel crotaro di grezano che souno doe maleduchati pregandola per domani con molta pena forto e anca dicevano di tormentare tuti perchè ano fraiato domnica e fato il luni che è vergognia tun artiere e lo saluto

Suo Servo.

CORRIERE DEGLI AFFARI

10 dicembre

Sete. Gli affari serici di ieri a Milano risultarono ..ttosto deboli per scarsezza di domande e mancanza .i soliti carteggi ed anche dispacci da Francia.

..e contrattazioni quindi furono limitatissime, ma sempre ..rò a prezzi sostenutissimi.

A Lione affari in sete limitati, stante anche la grande ..mezza dei detentori.

Cereali. A Venezia affari limitati nelle granaglie, ..ant tenuti fermamente ai prezzi della decorsa ottava, ..anoni più flacchi, segale ed avena invariate.

A Torino nessuna variazione nei prezzi del grano: havvi ..lma con tendenza a ribasso. Meliga sostenuta, avena ..bole, riso e segala invariati.

A Trieste in frumenti ebbe luogo qualche vendita anche ..r consegna nella primavera p. v. i frumentoni alquanto .. flacca e gli altri articoli sostenuti; 5300 quint. formento ..birca Odessa posto a Fiume, si vendettero a fior. 14.38 .. quint.; 2500 id. id. pronto, 14.30; 2500 id. id. per feb..raio e marzo, 14.39; 3000 Ungheria per febbraio e marzo, ..4.78; 4000 formentone Valacchia posto a Cattaro, 8.61; ..00 Valacchia pronto, 8.30.

A Marsiglia gli affari in frumenti si sono resi in setti..ana un poco meno attivi, i prezzi si mantennero soste..ti. Anche gli altri giorni furono più calmi in seguito ..gli ulteriori arrivi.

POSTA DEL MATTINO

ROMA, 18 dicembre.

(nostra corrispondenza)

La vita parlamentare è vita di sorprese. Se voi oggi formate un giudizio all'appoggio di fatti che ritenete incontrastabili non siete sicuri che le cose sagino domani d'aspetto senza che nessuna novità sia intervenuta a produrre vere alterazioni. La quale riflessione si applica appunto a quanto oggi verifi..ossi nella Camera.

Voi lo sapete come nei circoli parlamentari e nella stampa da un mese in qua si menasse un in..diavolato scalpore sulle condizioni del nostro eser..cito, e più specialmente sulle condizioni dell'arma..mento suo. *Confidenze ministeriali, rapporti ufficiali,* indiscrezioni d'ogni maniera avevano sollevato ed alimentato il sospetto che nell'estate decorsa, la po..sizione fosse tale di non poter mettere sul piede di guerra una forza di 150,000 uomini ove se ne fosse presentato il bisogno, quando invece si aveva promesso ed assicurato che in qualunque momento la armata di prima linea avrebbe potuto mobiliz..zarsi fino a 300,000. Si accusava la deficienza di armi portatili, la parziale loro inservibilità, la di..versa destinazione dei fondi votati per legge. Era naturale che nell'occasione del bilancio della guerra si avesse dovuto illuminare il paese su questo im..portante servizio, ed era naturale che le accuse e *le discolpe trovassero in questa discussione la loro* sede opportuna. Non sono argomenti codesti da sospendersi o da rinviarsi, e meno ancora in un momento nel quale i bellici apprestamenti in mi..sure colossali scombujano l'orizzonte politico. La Camera era popolatissima, la tensione degli animi grandissima, i partiti schierati in tutto punto. Ep..pure questo apparato andò a finire in una bolla di sapone.

Ve ne spiegherò il processo. Si capiva che l'ar..dente discussione si sarebbe allargata di assai, si capiva che una e due tornate non avrebbero forse bastato ad esaurire l'aspra battaglia. Ed il tempo incalza, l'esercizio del nuovo anno è prossimo, e più prossime ancora le vacanze parlamentari. Che far dunque? Eh niente; con una bazzecola strategica tutto si compone. All'esordire della seduta il gene..rale Mezzacapo presenta e chiede l'urgenza per un progetto di legge di quindici milioni di lire per acquisto di nuove armi portatili. E di questo fatto l'onor. Botta, d'intesa col ministro e colla com..missione del bilancio, presenta un ordine del giorno con cui si proponeva di riservare alla discussione d questo progetto di legge tutte le osservazioni che in ordine all'armamento avrebbero potuto sorgere nell'occasione del bilancio. Invano l'onor. Ricotti protestò di non volere più a lungo sottostare a gravissime censure retrospettive, invano dimostrò essere antipatriotico lasciare il paese nel dubbio della sua forza, invano invocò il prestigio dell'e..sercito che rimaneva se non demoralizzato almeno avvilito dalle avvenute propalazioni, e che quindi conveniva di affrontare subito l'argomento; tutto, dico, fu invano, più della ragione valse sui deputati il desiderio di affrettare le vacanze, e l'ordine del giorno restò a grande maggioranza approvato. Pre..vedo per altro che entro tre giorni le sedute sa..ranno sospese, coll'unica soddisfazione di aver vo..tato i bilanci a tamburo battente. A me piace la sincerità anzi tutto, e sinceramente confesso che tale contegno non mi piacque.

Oggi nella discussione del bilancio del ministero degli esteri furono sollevate tre questioni, quella d'Oriente, quella del Trentino, e quella degli ufficj consolari. Sulla prima, il Depretis in luogo del Melegari impedito, si circondò di riserve troppo naturali di fronte ad una conferenza diplomatica aperta, pur promettendo che a tempo opportuno avrebbe presentati i documenti relativi. Sulla que..stione del Trentino, da un punto di vista giuridico più che politico, promise che avrebbe *interposta* la sua autorità a pro' degl'italiani processati quando gli constasse che a loro riguardo fossero violate le leggi del paese. Finalmente quanto agli ufficj con..solari fra le diverse opinioni che li volevano estesi, ristretti e riordinati prevalse di accettare le proposte concordate fra ministero e commissione di accrescerne cioè alcuni o di migliorare il trattamento di altri.

In conclusione il lavoro fatto finora può dirsi un lavoro di semplice rinvio, perchè la discussione ampia si è voluta riservare al bilancio di definitiva previsione. Spero che prorogare non significhi sep..pellire, perchè si seppelliscono i morti e noi siamo e vogliamo essere vivi.

DISPACCIO PARTICOLARE

del *Nuovo Friuli.*

Pordenone, 21. — Il Tribunale non trovò titolo a procedere contro i protesi aggressori del Montereale.

TELEGRAMMI STEFANI

Roma, 20. - *Camera* - Viene data comunicazione della opzione di Zanardelli per Iseo e di Brin per il 2° collegio di Livorno. Sono dichiarati vacanti i col..legi di Ascoli, Piceno e di Andria. Dichiarasi pure vacante il collegio di Clusone per morte del depu..tato Longoni. Approvansi poscia l'elezione del col..legio di Serra San Bruno riconosciuta regolare, e le elezioni dei collegi di Cherasco e I° di Livorno che erano state contestate.

Apresi la discussione *generale* del bilancio di prima previsione 1877 del ministero della marina, che il ministro Brin dichiara accettare nelle somme consentite dalla commissione.

D'Amico lamenta la mancanza di un piano or..ganico per la marina senza cui non torna utile la *discussione di questo bilancio. Spera però* che il ministro non tarderà a presentarlo e che in esso procurerà di risolvere alcune questioni importanti relative al numero ed all'importanza degli arsenali marittimi, alla loro difesa, alla costituzione di al..cuni uffici del ministero e dei vari corpi della ma..rina non corrispondente al bisogno, ed inutilmente dispendiosa. Richiama inoltre l'attenzione del mi..nistro sopra lo stato della marina mercantile, che minaccia una sollecita decadenza se il governo non la soccorre con migliore sistemazione e con dimi..nuzione dei molti aggravi imposti agli armatori.

Borghi ragiona pure dei miglioramenti che pos..sono e debbono introdursi nella amministrazione della marina indicando quali, a suo avviso, sa..rebbero.

Barcili, differendo ad altro tempo parecchie sue *considerazioni intorno a* varie parti di questa am..ministrazione, limitasi ora a fare istanza perchè sia concessa ai giovani la licenza pel lungo corso di navigare come secondi in età di 21 anno e siano tolte alcune molestie di visita e di ispezione.

Brin, rispondendo alle osservazioni riguardo alla *marina mercantile, dice che, per quanto spetta a* lui, nel codice presentato al Senato provvide a sgra..varla da alcuni pesi; aggiunge che proporrà pure una riforma della cassa degli invalidi, e varie di..sposizioni dirette ad abolire realmente le corpora..zioni privilegiate ancora esistenti nei porti. Si ri..serva di esaminare come meglio risolvere altre que..stioni indicategli. Circa alla marina militare dichiara che il ministero presenterà il più presto possibile un piano organico e che riformerà altresì parecchie parti della amministrazione. Risponde infine alle sollecitazioni fattegli da Borghi per la maggiore at..tività nel rinnovamento del naviglio assegnandovi somme maggiori. Asserisce ora essere bastanti gli stanziamenti fatti, che quando risultassero *insuffi..cienti se ne riferirà al parlamento pelle misure oc..correnti.*

Approvansi tutti i capitoli del bilancio, alcuno dei quali danno luogo a raccomandazioni od avver..tenze di D'Amico, Balegno, Maurigi, Bertani, Bor..ghi, cui rispondono Brin, Depretis, Mussi Giuseppe, Farini. Approvasi pure a scrutinio segreto il com..plessivo di questo bilancio.

Viene dichiarato vacante il collegio di Santangelo in Romagna stante il sorteggio pel quale Baccarini deve rappresentare il primo collegio di Ravenna.

Si apre la discussione sul generale bilancio di prima previsione della entrata 1877.

Comin, Plutino e Corcelo esprimono molti e con..tinui essere tuttora i lamenti ed i richiami riassol..tati circa la riscossione delle tasse del macinato e dalla ricchezza mobile.

Minghetti rallegrasi di vedere in questo bilancio confermate le sue previsioni sopra l'aumento dei proventi. Fa osservazioni intorno alle pratiche vor..tenti per il rinnovamento dei trattati commerciali, *intorno alla urgenza di riordinare le guardie doga..nale* ed intorno alla assegnazione alla S. Sede non corrisposta, e collocata fra le competenze di quel..l'anno, mentre doveva porsi fra i residui passivi.

Il ministro delle finanze dice che i lavori della commissione incaricata di studiare le opportune ri..forme alle tasse di richezza mobile e del macinato progrediscono, ma non sono ancora ultimati. Può nondimeno annunziare d'aver trovato un pesatore, congegno meccanico che toglierà la maggior parte *delle difficoltà incontrate della applicazione* della tassa del macinato. Ammette che malgrado il pesa..tore la tassa sarà sempre grave, ma dichiarerà di essere bensì disposto, come fece a mitigare il me..todo dell'esazione, non potere però nè dovere sop..primerla nè diminuirla. Assicura le promesse con..tenute nel programma ministeriale saranno fedelmente *mantenute ma in modo che il pareggio del* bilancio ras..sodisi tanto da non crollare nemmeno in tempi ecce..zionali. Da infine a Minghetti schiarimenti circa ai trat..tati commerciali, e riguardo alla iscrizione in bilancio dell'assegnazione alla santa sede stima che sia stato partito più regolare e conforme alla legge di con..tabilità che quello suggerito. La discussione gene..rale è chiusa.

Costantinopoli, 10. — Un proclama im..periale, motivando la nomina di Midhat a Granvisir, dice che desidera una buona amministrazione, ed uno scioglimento soddisfacente alle questioni pen..denti, *conformando dinanzi a tutti i diritti ed i* legittimi interessi dell'impero, ed il miglioramento della situazione finanziaria. *La conferenza prelimi..nare* terrà probabilmente domani l'ultima seduta. L'accordo dei plenipotenziari sembra completo su tutti i punti importanti. La prima seduta della con..ferenza coi delegati ottomani avrà luogo giovedì o sabato.

Belgrado, 20. — *In seguito al deplorevole* incidente di ieri fra una sentinella della fortezza di Belgrado ed un monitore austriaco, il ministero diede le dimissioni.

Semlino, 20. — Sul monitore austriaco Maros scoppiò una granata nella torre mentre ca..ricavasi un cannone. Un'ufficiale e quattro marinai furono feriti gravemente, altri sette leggermente.

Firenze, 20. — I difensori del Visconti si oppongono alla lettura delle deposizioni di Ajossa e dello Stocchi per irregolarità di forma. Chiedono il rinvio della causa, la ripetizione dei detti esami. La parte civile non si oppone, il tribunale consente alla ripetizione degli esami, quindi la causa sarà rinviata.

Firenze, 20. — *Nel seguito dei dibattimento,* leggonsi le deposizioni di Pacifico, di Gennari Na..poli, di Moscati ed Origlia che concordano sulla condotta eroica del Nicotera nei fatti di Sapri. Pa..cifico narra di avere sentito alcune lagnanze di Adele Pozzi circa il luogo scelto per sbarcare la spedizione, delle visite di Ajossa, ma che non fu mai fatta rivelazione; dice che la condotta di Ni..cotera destò in lui ammirazione e rispetto. Gennari Napoli parla del vestito fatto pel Nicotera; dice che Francesco Spirito e due altri andarono da lui per sapere che cosa potea dire. Il teste Origlia fece una lunga deposizione che si riassume nel dire che la condotta del Nicotera fu sublime.

Vienna, 20. — Ieri furono tirati dalla for..tezza di Belgrado alcuni colpi di fucile contro al monitore austriaco Maros mentre partiva per Sem..lino. Il ministro affrettossi a fare esprimere al ga..binetto austriaco il profondo rammarico per l'inci..dente. Due sentinelle Serbe colpevoli vennero arre..state. Il comandante della fortezza di Belgrado fu destituito.

DISPACCI TELEGRAFICI DI BORSA

AGENZIA STEFANI.

APERTURA PARIGI 20 *dicembre*

3 0[0 Francese	70.95	Rendita turca	11.37
5 0[0 Francese	105.15	Rend. spagn. Esterna	14.1[4
Rendita italiana 5 0[0	71.05	Mobiliare spagnuolo	—.—
Ferrovie austriache	622.—	Consol. inglese	94.5[16
Ferr. lomb. ven.	157.—	Egiziano	255.—

FIRENZE, 20 dicembre

Ren. It. 1 luglio 1877	—.—	Azio. Nazio. Banca	337.—
Nap. d'oro (con.)	21.76	Ferr. Mori. (cont.)	873.—
Londra, 3 mesi	27.29	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	109.—	Banca To. (nuta.)	882.—
Prestito Nazio. 1866	800.—	Credito Mobiliare	614.—
Azioni Tab. (num.)	1058.—	R. it. 5 0[0 1 lugl. 76 f. m.	77.80

CHIUSURA PARIGI, 20 dicembre

3 0[0 Francese	70.05	Cambio sull'Italia	8.5[8
5 0[0 Francese	104.95	Cons. Ingl.	94.1[4
Rendita italiana 5 0[0	71.40	Rendita turca	11.10
» » »	—.—	Oblig. ottomane (1869)	58.—
Ferrovie Lombarde	156.—	» » (1873)	55.—
Obbligazioni Tabacchi	223.—	Lotti turchi	33.—
Ferrovie V. E. (1863)	260.—	Tunisine	230.—
» Romane	235.—	Mobiliare francese	152.—
Obbligazioni Lomb.	230.—	» spagnuolo	160.—
» Romane	—.—	R. spagnuola. Esterna	14.1[2
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	253.—
Cam. su Londra, a vista	25.15		

VIENNA, 20 dicembre

Mobigliare	134.80	Argento	113.50
Lombardo	78.68	Cambio su Parigi	49.00
Banca Anglo aust.	68.—	» Londra	125.85
Austriache	258.—	Rendita austriaca	66.30
Banca nazionale	824.—	id. carta	60.20
Napoleoni d'oro	10.05.1[2	Union-Bank	47.—

BERLINO 20 dicembre

Austriache	414.50	Azioni tabacchi	840.—
Lombarde	125.—	Obbl. Regia tabacchi	475.—
Mobiliare	216.50	Rendita turca	10.02
Rendita italiana	70.10	Cambio su Londra	70.10

LONDRA, 20 dicembre

Inglese	94.1[16 a 94.1[16	Egiz. (1873)	49.— a —.—
Italiano	70.3[4 a 70.3[4	Ritirate dalla Banca	
Spagnuolo	14.1[4 a 14.1[4	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	11.1[2 a 11.5[8		

PARIGI, 20 dicembre ore 10.45 sera.

sul Boulevard.

Prestito francese 3 0[0	70.67	Banca	—.—
Rendita turca	11.12	Italiana	71.30
Egiziano	250.50	Austriache	—.—
Prestito Francese 5 0[0	104.92		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 20 dicembre.

Rendita pronta 75.40 per fine cor. 75.50

Prestito Nazionale completo 43.50 e stallonato 40.25 Veneto libero 252.—, timbrato 253—.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Da 20 franchi a L. 21.90.

Banconote austriache 2.16.1[2

Lotti Turchi 35.50

Londra 3 mesi 27.32 Francese a vista 109.25.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.88	a 21.90
Banconote Austriache	» 216.50	» 217.—

BORSA DI MILANO, 20 dicembre.

Rendita italiana 77.65 a 77.85 Napoleoni d'oro 21.75, a 21.86.

BORSA DI VIENNA, 20 dicembre (uff.)

Londra 125.75 Argento 113.50 Nap. 10.05.1[2

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 Dicembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	744.4	742.7	741.5
Umidità relativa	84	92	93
Stato del Cielo	piovvoso	nebbioso	piovig.
Acqua cadente	0.9	0.6	0.6
Vento { direzione	calma	E	calma
Vento { velocità chil.	0	1	0
Termometro centigrado	7.5	8.6	8.4

Temperatura { massima 8.5 / minima 6.0

Temperatura minima all'aperto 2.5

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi da Gemona	Partenze per Gemona
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(125)

N. 1112.

Provincia di Udine — Comune di Forni di Sopra

Avviso d'Asta definitiva.

In esito a pubblicazione dell'avviso d'asta, per miglioria, 29 novembre p. p. N. 1059, relativo alla vendita di N. 1203 piante abete del bosco Tartoi, e N. 967 del bosco Giaf, venne in tempo utile presentata a questo Ufficio l'offerta del ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione risultato in L. 10175.00 per Tartoi, e L. 9900 per Giaf.

Il sottoscritto Sindaco perciò rende a pubblica conoscenza che, avrà luogo l'esperimento definitivo dell'asta stessa, il giorno 29 dicembre corr. alle ore 9 ant. sul dato di L. 10683,75 le piante del bosco Tartoi; e sul dato di L. 10395.00 quelle di Giaf, e sarà tenuto colle stesse norme, formalità e condizioni di cui l'avviso 13 novembre p. p. N. 993 che vi ebbe riferimento.

Il presente viene pubblicato a questo albo Municipale, ed in quello di Ampezzo, Tolmezzo e Pieve di Cadore, nonchè sul foglio periodico degli annunzi legali della R. Prefettura di Udine a conoscenza e norma degli interessati ed eventuali aspiranti.

Dal Municipio di Forni di Sopra li 14 dicembre 1876.

Il f. f. di Sindaco
OSUALDO DESANTO.

(126)

La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di S. Vito a sensi dell'articolo 955 Codice Civile

rende noto

che nel giorno 30 agosto 1875 mancò a vivi in Valvasone senza testamento il nob. Pietr'Alfonso q. Alfonso Asquini lasciando superstite una figlia di nome Lucia in età minore, e la di lui eredità, con dichiarazione emessa presso questa Cancelleria nel giorno 24 novembre decorso dalla vedova superstite sig.ª Carlotta Bonsignori di Angelo, venne accettata col beneficio legale dell'inventario nell'interesse della suddetta minore.

S. Vito li 16 dicembre 1876.

Il Cancelliere
FODOLINI.

(127)

N. 230.

AVVISO

si fa noto

che il Notaio dott. Vincenzo Anzil residente in Comune di Collalto della Soima con reale Decreto 8 settembre decorso N. 15785 ottenne il tramutamento di residenza nel limitrofo Comune di Tricesimo. Avendo egli regolata la sua cauzione portandola alla prescritta di L. 100, (cento) di rendita italiana, ed avendo adempiuto ad ogni altro incombente, ora è ammesso all'esercizio della professione con residenza in Comune di Tricesimo.

Si pregano tutti i signori Sindaci della Provincia a far affiggere nell'albo un cenno del suindicato tramutamento.

Dal Consiglio Notarile di Udine
Addì 9 dicembre 1876.

Il Presidente
RUBAZZER.

Il Segretario
D.r V. BALDISSERA.

(128)

N. 610.

COMUNITÀ DI MAGNANO IN RIVIERA

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di L. 5 per cento e così raggiunto, e di qualche piccola frazione, superato il ventesimo, fatta in tempo utile sul prezzo di L. 1201.83, ammontare della delibera seguita il 2 dicembre corr. per lo Appalto di Erezione di Cella mortuaria ed altro al Cimitero Comunale di Magnano in Riviera.

Nel dì (30) dicembre 1876, a ore (10), antimeridiane in questa Sala Comunale si procederà al reincanto di tali lavori col mezzo della estinzione di candela vergine sulla base del sopraindicato prezzo ridotto, perchè ne segua il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni dell'Appalto sono quelle riportate nell'Avviso d'Asta del dì 2 novembre p. p.

La Perizia ed il Capitolato sono ostensibili in questa Segreteria in tutti i giorni nelle ore d'Ufficio.

Magnano in Riviera 16 dicembre 1876.

Il Segretario Comunale
G. CANCI.

(130)

N. 1178. (1 pubbl.)

Municipio di Pozzuolo del Friuli.

AVVISO D'ASTA

In esito a Prefettizia autorizzazione 21 marzo 1876 n. 4202, dovendosi procedere all'appalto pella costruzione del nuovo Cimitero di Cargnacco giusta il progetto dell'ingegnere dottor Antonio Ballini nel giorno di Lunedì sarà li 15 gennaio p. v. alle ore 11 di mattina avrà luogo in quest'Ufficio comunale, con le norme del Regolamento sulla contabilità generale 4 settembre 1870 n. 5852 un'esperimento d'Asta per l'appalto del lavoro sopraindicato.

L'Asta sarà tenuta a partiti secreti e sarà aperta sul dato di L. 4279.00 e deliberata al miglior offerente.

Ogni aspirante all'asta dovrà cautare la propria offerta col deposito di L. 425.00.

Il termine utile per una miglioria, la quale non potrà essere minore di un ventesimo del prezzo della eventuale avvenuta delibera, scadrà nel quinto giorno dalla data della medesima alle ore 11 antimeridiane.

I capitoli d'appalto sono ostensibili in tutte le ore d'Ufficio presso questo Municipio.

Le spese d'asta, contratto, bolli e tasse staranno a carico esclusivo del deliberatario.

Pozzuolo, li 13 dicembre 1876.

Il Sindaco f. f.
Dott. GIUSEPPE LOMBARDINI.

(131)

LA SOCIETÀ DELLE FERROVIE

DELL'ALTA ITALIA

Quale concessionaria della Ferrovia Udine-Pontebba

AVVISA

Che con Decreto Prefettizio in data 18 dicembre 1876 fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessori il fondo in mappa censuaria a parte dei n.i 431 e 1410 per la superficie di centiare o metri quadrati 798 situato nel territorio censuario di Portis parte Iª frazione del comune di Venzone di ragione della Ditta Ferrario Bartolomeo, Giorgio, Tommaso, Luciana e Giuseffa fratelli e sorelle fu Antonio colla indennità di L. 1197.00 (lire mille cento novantasette) che trovasi già depositata presso la Cassa centrale dei depositi e prestiti del Regno.

Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno impugnarla come insufficiente nel termine di giorni *trenta* successivi alla data dell'inserzione del presente Avviso nel foglio Ufficiale per gli annunzi legali e nei modi indicati all'articolo 51 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, scorso il qual termine senza che siasi proposto richiamo la detta indennità si avrà, anche rispetto ad essi, definitivamente stabilita nella somma depositata.

Udine, 19 dicembre 1876.

Il Procuratore
Ing. A. ALESSANDRINI

(132)

LA SOCIETÀ DELLE FERROVIE

DELL'ALTA ITALIA

Quale concessionaria della ferrovia Udine-Pontebba

AVVISA

Che con Decreto Prefettizio in data 18 dicembre 1876 fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della sudetta ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessorj il fondo in mappa censuaria a parte del n. 932 per la superficie di centiare o metri quadratti 400, situato nel territorio censuario di Ospedaletto parte IVª frazione del comune di Gemona di ragione della Ditta Pividori Bortolo, Lorenzo, Ottavio, Elisabetta e Maria-Luigia fratelli e sorelle del fu Lorenzo colla indennità di L. 600.00 (lire seicento) che trovasi di già depositata presso la Cassa centrale dei dei depositi e prestiti del Regno.

Coloro che avessero ragioni da esperire sopra tali indennità potranno impugnarle come insufficiente nel termine di giorni *trenta* successivi alla data dell'inserzione del presente Avviso nel foglio Ufficiale per gli annunzi legali e nei modi indicati all'articolo 51 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, scorso il termine senza che siasi proposto richiamo la detta indennità si avrà anche rispetto ad essi, definitivamente stabilita nella somma depositata.

Udine, 19 dicembre 1876.

Il Procuratore
Ing. A. ALESSANDRINI.

(137)

N. 931.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine. — Distretto di Tolmezzo.

Comune di Zuglio

Avviso d'Asta

in seguito al miglioramento del ventesimo.

In conformità del Municipale avviso N. 878 in data 29 Dicembre a. c. fu tenuto col giorno 8 Dicembre a. c. pubblica Asta per deliberare al miglior offerente la vendita N. tre lotti piante abete.

Risultarono ultimi migliori offerenti i Sig. Primus Paolo di Gio. Batta pel lotto III° e per Lire It. 565,00, Agostinis Bonaventura di Gio. Batta pel lotto IV° e per Lire 3025,00, Dorissa Pietro fu Leonardo pel lotto V° e per Lire 4264,00 ai quali fu aggiudicata l'asta in confronto di L. It. 564.63 pel lotto III°, Lire 3024,00 pel lotto IV°, Lire 4263.80 pel lotto V°.

Essendo nel tempo dei fatali stata presentata offerta pel miglioramento del ventesimo

si avverte

che nel giorno di Sabato 23 Dicembre 1876 alle ore 10 antim. si terrà in quest'Ufficio un definitivo esperimento d'asta onde ottenere un miglioramento alla offerta suddetta con avvertenza che in mancanza d'offerta pel miglioramento del ventesimo, fermi i patti e condizioni riferibili all'asta indicati nell'avviso suindicato.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di un decimo dell'ultima offerta fatta.

Dato a Zuglio li 17 Dicembre 1876.

Il Sindaco
VENTURINI G. MARIA

Il Segretario
B. BONELLI.

Udine, 1876. Tip. Jacob e Colmegna.